



AMARGA NAVIDAD

di **Pedro Almodóvar**

● TRAMA

Amarga Navidad racconta l'alternarsi di due storie. La prima ha per protagonista Elsa, una regista di spot pubblicitari, nel 2004, durante il lungo ponte festivo del mese di dicembre. La seconda si svolge nel 2026 ed è incentrata su Raúl, uno sceneggiatore e regista che sta scrivendo un copione che presto scopriremo essere la storia di Elsa, del suo compagno Bonifacio e delle sue amiche Patricia e Natalia. Mescolata alla finzione, Elsa diventa in qualche modo l'alter ego di Raúl, che, guardando dentro se stesso, non può fare a meno di rivolgere lo sguardo anche alle persone che compongono il suo universo più intimo.

● CRITICA

A distanza di due anni da "La stanza accanto", Leone d'Oro a Venezia 81, Pedro Almodóvar torna sullo schermo, (...) film che conferma i temi più recenti del regista manchego, già emersi da "Dolor y gloria" e "Volver": morte ed elaborazione del lutto, dolore personale e sofferenza, malattia, perdita di ispirazione e di abilità artistica. Ma pur in un prodotto sempre molto professionale, con una perfetta direzione corale delle donne e una confermata attenzione di fondo alla sessualità di genere, siamo distanti dal dramma e dalla passione narrativa che "La stanza accanto" aveva suscitato negli spettatori. [...]

— *Michele Gottardi, Il Mattino di Padova*

Sappiamo bene che da tempo Pedro Almodóvar ha smesso i panni del regista provocatorio, insolente, camp, da tacchi a spillo e donne sull'orlo di una crisi di nervi. Il senso del tempo che passa, la sensazione del corpo che invita la malattia, la morte che si avvicina, la crisi creativa hanno ridisegnato il suo stile: non più barocco e scoppiettante, ma compassato, nostalgico, melò. D'altronde anche la Spagna, da quel giorno in cui il regista si affacciò a Madrid per tentare di avviarsi al cinema è assai cambiata e l'euforia del dopo Franco e della libertà ritrovata ora sta in sintonia con i nostri giorni, con quell'Europa frantumata nel suo sogno. [...]

— *Adriano De Grandis, Il Gazzettino*

Il suono delle lettere battute sulla tastiera di un computer che comincia a sentirsi fin dai titoli di testa, annuncia già uno degli intrecci portanti della struttura di *Amarga Navidad*, nuova stazione drammaturgica del romanzo cinematografico e della parafrasi autobiografica di Pedro Almodóvar: stavolta *El Deseo*, nome della casa di produzione fondata assieme al fratello Augustin e ispirata al tram di Tennessee Williams, scorre a partire dall'apparizione del suo fiammeggiante marchio grafico nel rapporto generativo con la scrittura che diventa immediatamente immagine, memoria, riflesso della realtà nel farsene non imitazione o mimesi, ma esplicita riformulazione nella misura del rapporto tra verità e finzione. [...]

— *Fabrizio Croce, Close-up*

SCHEDA TECNICA

REGIA

Pedro Almodóvar

ATTORI

Bárbara Lennie, Leonardo Sbaraglia, Aitana Sánchez-Gijón

SCENEGGIATURA

Pedro Almodóvar

FOTOGRAFIA

Pau Esteve Birba

MONTAGGIO

Teresa Font

MUSICHE

Alberto Iglesias

PRODUZIONE

El Deseo, Instituto de Crédito Oficial (ICO), Instituto de la Cinematografía y de las Artes Audiovisuales (ICAA), Movistar Plus+, Pathé, Radio Televisión Española (RTVE)

DISTRIBUZIONE

Warner Bros

INFO FILM

Spagna, 2026, 111' — Drammatico

UN INTENSO VIAGGIO TRA MEMORIA, DOLORE E CREAZIONE

Un film intimo e metacineamatografico, in cui Almodóvar intreccia dolore, crisi creativa e rapporto tra vita e finzione. La critica ne apprezza soprattutto il coraggio autobiografico, la ricchezza visiva e la riflessione sui limiti morali dell'artista, pur rilevando una struttura complessa e non sempre perfettamente equilibrata.